

**CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO DELL'UNITA' PASTORALE IN BOLLATE  
PARROCCHIE DI SAN MARTINO - SANTA MONICA - SAN GUGLIELMO  
Sessione del 20 dicembre 2020 ore 20,30 in presenza e on line**

La sessione ha inizio con una preghiera di intercessione alla Vergine Madre del Figlio di Dio.  
Obiettivi della convocazione

1. Ritrovarsi per uno scambio di auguri, con l'augurio di un Natale il più possibile sereno
2. Dare i "compiti delle vacanze" piuttosto impegnativi, in riferimento al materiale inviato in allegato alla convocazione, per riflettere durante il periodo natalizio e ritrovarci con riflessioni, contributi, suggerimenti e consigli nella prossima sessione fissata per GIOVEDI' 21/01/2021 in presenza o in modalità mista.

Primo argomento all'OdG:

**il progetto pastorale della famiglia missionaria a km0 presso la chiesa San Giuseppe è in scadenza** dopo il mandato quinquennale. Sentendo le esigenze della famiglia Di Giovine e discernendo pastoralmente sulla parrocchia e sul quartiere San Giuseppe dobbiamo guardare al futuro e immaginare continuità o nuove prospettive. In questi anni molte sono state le cose fatte; tanto è cambiato decisamente in meglio, ma ora....come proseguire....

La documentazione inviata raccoglie il percorso di discernimento del precedente Consiglio Pastorale che dopo aver valutato la situazione del quartiere, la situazione personale di don Renzo Mantica aveva dato l'avvio al Progetto Famiglia Missionaria a KM 0, già sperimentato in Diocesi con altre 3-4 famiglie.

La documentazione comprende, oltre la copia del concordato d'uso della casa canonica e altre questioni legali, anche la trascrizione dell'intervento di Mons. Delpini, allora Vicario Generale, che con MonsBressan seguiva l'avvio di questi progetti in Diocesi. Era venuto a Bollate nel giugno del 2015 per un incontro/confronto anche con le altre famiglie missionarie a Km 0, molto interessante e arricchente.

Trovate anche una prima verifica del progetto, preparata come richiesto dalla convenzione.

Sono stati 5 anni importanti, arricchenti, nei quali si sono gettate le basi per un futuro progetto che potrà continuare, valutando con quali modalità, anche ascoltando il parere della famiglia che ha vissuto in prima persona questa esperienza e può dare indicazioni e suggerimenti.

La famiglia in questi anni ha lavorato anche a livello di pastorale cittadina in quanto è stata inserita nella Diaconia Cittadina come presenza laicale. La Diaconia raduna i sacerdoti, le consacrate e appunto Eugenio e Elisabetta che hanno ricevuto un mandato specifico.

Secondo argomento all'OdG:

il tema della **formazione** (o con un linguaggio antico catechesi adulti) in quanto le difficoltà introdotte dalle limitazioni anti contagio hanno fatto saltare molti progetti.

Ora si sta affrontando il problema con il percorso per fidanzati, puntando ad incontri in presenza e invitando anche le coppie che hanno interrotto il percorso precedente.

Sulla formazione:

- ✓ cosa proporre (contenuti)?
- ✓ come proporre (metodo)?
- ✓ quali tempi e spazi?
- ✓ come farsi aiutare dalla commissione cultura?

Alcune cose sono state fatte (mostre...trasmissioni RCB...) come implementarle e offrirle a più persone?

Recentemente sono stati proposti due incontri attraverso RCB sul tema dell'Enciclica Fratelli Tutti e sulla figura di La Pira.

A settembre era stata indicata una ipotesi di lavoro sulla formazione, indirizzata non solo ai pellegrini per la Terra Santa, ma a tutta la comunità, che è purtroppo sfumata per le norme legate agli incontri in presenza.

Si aggiungono nelle varie due altre questioni:

- La proposta di Papa Francesco **dell'anno giubilare su San Giuseppe** (abbiamo una chiesa dedicata): cosa possiamo fare? Quali iniziative? Cosa sottolineare in particolare?

- Un Progetto che dovrebbe partire già a gennaio in vista della Festa degli Oratori 2021 con manifestazioni e altro che coinvolgano istituzioni civili e culturali della città a partire dall'Enciclica Fratelli Tutti e dal Messaggio dell'Arcivescovo per S. Ambrogio (lo si trova sul sito della Diocesi: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) )

## INTERVENTI

Marinella Mastrosanti

La radio può essere strumento utilissimo, che ha però tempi e linguaggi propri. Nelle interviste si è agito come per un incontro in presenza, se la si vuole utilizzare per la formazione occorre maggiore attenzione a tempi e linguaggi, perché l'obiettivo è farsi ascoltare.

E' uscito un libro di Carofiglio dal titolo "Della gentilezza e del coraggio" che tratta di comunicazione vera. Come comunità cristiana possiamo dare un appoggio a questo tipo di logica visto che dipendiamo molto dalla televisione e dai media.

Mariuccia Veronelli

Abbiamo una Commissione Cultura, in queste ore tutti dicono di tutto e non sempre con informazioni serie. Occorre evitare che si conosca solo un certo tipo di comunicazione, sarebbe utile riprendere i temi toccati da Papa Francesco nella lettera "Fratelli Tutti", dalla politica, alla tratta ecc. Si potrebbero ricercare persone che possano illustrare e approfondire le tematiche presenti nella lettera, affinché non resti solo un titolo.

Utile la proposta di Marco sul percorso dei Comboniani. Occorre essere più presenti, siamo abituati alle immagini, con la radio si fa più fatica, meglio lo streaming.

Su questi temi ci si potrebbe confrontare a piccoli gruppi per portare in consiglio proposte che non siano solo riflessioni personali.

Marco Moschetti

E' in previsione a gennaio un incontro via radio - mantenendo il titolo "Sulla stessa barca" - che sviluppa il tema dell'immigrazione, coinvolgendo padre Daniele Moschetti che è a Castel Volturno e segue la pastorale migranti, e Giuseppe Dusi, per raccogliere la sua testimonianza sulla carità rispetto ai migranti.

In primavera la nostra comunità ha fatto una donazione consistente a Castel Volturno, permettendo di tamponare un momento di difficoltà.

Radio, YouTube, presenza si possono integrare, gli strumenti tecnologici lo consentono.

Si richiede un format che chiarisca le richieste, in modo da avere una base di partenza su cui lavorare personalmente, confrontandosi poi con altri.

Eugenio Di Giovine

Abbiamo cominciato con le altre famiglie, venendo dall'esperienza missionaria e avendo come regola quella delle verifiche e delle scadenze, il mandato fidei-donum si articola in tempi dai 3 ai 12 anni al massimo.

L'esperienza a tempo è una caratteristica apprezzata, 5 anni in una realtà come questa Diocesi poteva essere un tempo congruo per inserirsi, operare e fare qualche attività.

Ora siamo una trentina di famiglie e stanno cominciando le prime uscite al termine dell'esperienza, dopo 5/6/8 o 10 anni di mandato. La Diocesi vuole accompagnare queste uscite che si differenziano dal termine dell'esperienza missionaria.

Fare il punto della situazione è necessario per la comunità al fine di valutare l'opportunità di rilanciarla attivandosi presso la Diocesi per richiedere una nuova famiglia, perché si è ritenuto che questa esperienza abbia prodotto risultati. Non si tratta di clonare l'esperienza fatta, perché ogni famiglia ha le sue caratteristiche, si tratta di riproporla perché è bello pensare che la pastorale sia plurivocazionale, con la presenza di una famiglia insieme alla vita religiosa e al clero diocesano.

Ora occorre un duplice lavoro: una verifica per comprendere se ciò che è stato impostato cinque anni fa ha avuto un senso e che senso ha avuto. Da un altro punto di vista se questo processo è contestuale al ragionamento sul futuro della parrocchia, comprendere se come comunità si è determinati a chiedere in Diocesi un'altra famiglia e quindi ci sia un passaggio quasi "diretto", ne esce una e ne arriva un'altra (famiglie in formazione ci sono).

Ora non bisogna fare la lista delle cose belle che ci sono state o delle cose che non hanno funzionato, ma parallelamente a queste, avere uno sguardo più ampio e dire quale, e se, è stato

un guadagno per la comunità avere una coppia di sposi inserita all'interno di queste dinamiche di animazione pastorale nel quartiere, e se è il caso di riproporla.

In merito all'anno di San Giuseppe, sul sito della Diocesi è stato rilanciato senza ulteriori determinazioni o delibere. Quindi non si sa se per le chiese dedicate a San Giuseppe saranno previsti privilegi particolari o altro.

Si potrebbe valorizzarlo dal punto di vista simbolico semplicemente esponendo uno striscione per tutto l'anno. Si potrebbero concentrare in quel quartiere e in quella chiesa alcune iniziative legate al mondo del lavoro: convegni, catechesi, e solennizzare la Festa del 1° maggio, se possibile, almeno in quell'occasione, fare una processione o stampare delle immaginette.

Riuscire a valorizzare, a motivo di San Giuseppe, non tanto la chiesa o il quartiere, quanto ciò che ruota attorno alla figura di quest'uomo che è sempre all'ombra di Maria e di Gesù.

(Marco Moschetti comunica che una compagnia teatrale ha allestito uno spettacolo intitolato "San Giuseppe e l'Angelo" - video presente in rete)

Si possono raccogliere idee e stilare un programma intorno al 19/03 o al primo maggio o a ottobre/novembre, scadenze nell'arco dell'anno 2 o 3 appuntamenti che possano dare un significato particolare all'Anno Giubilare.

Giuseppe Dusi

A nome della Caritas segnala la grande solidarietà che ha contraddistinto l'iniziativa di Avvento.

Si stanno seguendo con aiuto alimentare 94 famiglie. In prossimità delle festività oltre ad un pacco viveri più ricco si è aggiunto un pacco regalo confezionato con il contributo della Cooperativa Edificatrice, la Coop e il Comitato Soci Coop, che ha voluto sostituire il pranzo di Natale che non si è potuto fare.

Sono stati distribuiti 7.000 euro in carte prepagate per buoni spesa.

La comunità ha dimostrato grande solidarietà.

Don Matteo

Ulteriore "compito per le vacanze".

Come comunità cristiana, commissione cultura, oratori, si potrebbe lavorare sulla lettera dell'Arcivescovo (discorso alla città) "Tocca a noi tutti insieme" che comprende l'aspetto educativo, della famiglia, della paternità, l'aspetto di coloro che stanno al loro posto.

Sarebbe promettente lavorare con qualche istituzione, con l'oratorio ecc, per trovare momenti di riflessione sul discorso alla città dell'Arcivescovo che si traducano in gesti pratici, concreti, simbolici, che esprimano una ripartenza comune come Città di Bollate, come istituzioni della città a partire da un contributo che è quello della parrocchia e dell'oratorio.

Nel concreto va definito, però se ci diamo l'obiettivo di settembre (Festa degli Oratori), si può partire già da gennaio convocando qualche persona attorno ad un tavolo per parlarne.

Questo discorso ha il pregio di guardare al futuro, non si ferma al qui ed ora, rilancia il futuro e quindi sarebbe molto proficuo, perché aiuterebbe noi a guardare più in là di questi giorni, delle restrizioni, di questo tempo, e a progettare un futuro, perché non si torni alla "normalità", in quanto la normalità di prima non andava troppo bene.

Questa proposta permetterebbe "insieme" di lanciare dei contributi, così che simbolicamente sia un cammino comunitario, appunto TOCCA A NOI TUTTI INSIEME.

Poi nel concreto ci sono tante cose da valutare, invitare persone su alcuni temi particolari, esprimerlo attraverso dei gesti comuni, comunitari. Che ciascuno porti il suo contributo, che la scuola, il comune, la Caritas, l'oratorio si mettano in gioco.

Mi riservo di scrivere qualcosa, perché sia più semplice confrontarsi.

M sembra un'occasione promettente, occorre ripartire e servono idee.

LA SEGRETARIA